

Maria Cristina Liguori

*Le letture di una principessa
della Belle Époque*

Rosina Fici dei Duchi di Amafi (Palermo 1869-Napoli 1955) ha abitato in una villa sulla Riviera di Chiaia di Napoli che, per la sua lungimiranza, nel 1958 è stata donata allo Stato ed è diventata il Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes dal nome del principe, suo marito. In questa villa ha raccolto in una serie di quaderni le sue memorie private, i suoi dischi e la sua biblioteca.

Secondo il costume dell'epoca, già all'età di quindici anni, la famiglia decise per lei il matrimonio con il cugino Diego Pignatelli, più anziano di dodici anni. Matrimonio che necessitò della dispensa papale perché i due giovani erano cugini di primo grado.

A ventuno anni Rosina era già madre di cinque figli: Antonio, Ica, Gino e i gemelli Ferdinando e Annamaria. Per poco più di una dozzina d'anni la coppia visse a viale Elena e soltanto nel 1896 si trasferì a Villa Pignatelli. Il principe Diego ebbe in dono questa residenza dallo zio Duca di Monteleone che non aveva avuto figli.

Appassionata di musica e di buone letture, apprezzata dal 'bel mondo' per gli eleganti ricevimenti e i concerti alla moda è stata una figura di spicco negli ambienti aristocratici della città. La sua capacità di organizzare momenti sociali non passò inosservata a corte, i suoi rapporti con la nobiltà napoletana erano intensi, venne nominata 'prima dama di corte' della Regina Elena.

Bruna, piccola ma proporzionata, dotata di fascino e dal bel portamento, possedeva cultura non comune. Indossava begli abiti e graziosi cappellini, parlava fluentemente francese e inglese, conosceva il tedesco.

I principi Pignatelli godevano di un'eccellente posizione economica: ventisette feudi disseminati soprattutto in Sicilia, alcune miniere in Messico. Le rendite erano numerose ma era necessario amministrarle con oculatezza. Rosina si occupò anche di questo, più attenta e vigile del marito, si recava spesso con la famiglia in particolare a Castelvetrano dove possedevano una residenza. La principessa ne controllava i conti e ne prendeva nota in registri conservati a villa Pignatelli. Precisa ed instancabile annotava le spese dei feudi e tutto quello che riguardava la gestione. I domestici, nei momenti più fastosi della loro vita, erano anche quaranta, tra governanti, maestri di casa, cuochi, sottocuochi, guardarobieri, ripostieri, stallieri, cocchieri, giardinieri, portieri, cameriere, dame di compagnia e balie.

Ma la vita della principessa Rosina fu costellata di dolori terribili. Nel 1902 la morte del figlio Gino, a ventidue anni, per una caduta da cavallo. Nel 1952 perderà prematuramente, a breve distanza l'uno dall'altra, i figli Ferdinando ed Ica. Antonio, il figlio più scapestrato ma forse prediletto, morirà nel 1955, un mese prima della sua morte.

Rosina concluse la sua vita il 4 gennaio 1955. Su consiglio del Soprintendente alle Gallerie Bruno Molajoli, amico di famiglia, aveva già disposto la donazione della sua residenza. Le è sopravvissuta una sola figlia, Anna Maria, unica erede del patrimonio familiare.

1. *Il fondo librario*

Nel *Libro d'Inventario* del Museo Diego Pignatelli Aragona Cortes, dopo quadri, porcellane, statue e galanterie, è registrata una raccolta di 2.296 volumi di varia natura e provenienza.

Tra ambienti divenuti sale espositive, saloni e salotti appare la biblioteca o *fumoir*, arredata con vasi cinesi e parati di cuoio. Partendo dall'elegante *fumoir* dove, in librerie a vetro, sono conservati prevalentemente testi appartenuti al principe Diego, scomparso a quarantaquattro anni, si arriva al primo piano. Negli stipi del corridoio antistante il *boudoir* e il bagno di marmo del principe e nella sala Gemito (chiamata così per la raccolta di opere dello scultore) sono

distribuiti i libri che compongono una ‘biblioteca diffusa’.

Gran parte della biblioteca è conservata in questi luoghi inattesi e imprevedibili, nascosta ed inaccessibile ad occhi estranei. All’interno di quattro grandi armadi, riparata dietro porte di legno scuro, è sistemata in scaffali che partono da terra per arrivare al soffitto. I testi di questo fondo librario parlano soprattutto di Rosina Pignatelli, una donna che legge.

La principessa vive tra i suoi oggetti raffinati, si appassiona alla lettura e compone la sua biblioteca. Volumi antichi di famiglia, del principe Diego, letture lievi o impegnate, libri acquistati in dispense, riviste, quotidiani, collane e raccolte preziose. Conosciamo i tempi della sua vita privata, familiare e collettiva. Non abbiamo una conoscenza altrettanto puntuale delle sue letture. Sappiamo che i suoi interessi più che vicini al contemporaneo sentono quasi il rimpianto per la cultura del passato. Dai titoli dei suoi libri possiamo sapere se è presente un autore e con quanti volumi. Non conosciamo le emozioni, i tempi della lettura, quanti testi abbia letto, quanti altri solo ereditati, avuti in dono, acquistati. Note sporadiche sui libretti autografi *Spese particolari della principessa Pignatelli* ci segnalano l’acquisto di un libro senza specificarne il titolo, un abbonamento a un periodico. Non ci sono testimonianze, tracce, documenti, foto che la ritraggano durante la lettura. Né note aggiunte o segni che ci indichino quale libro sia stato più amato o quale altro neanche sfogliato. Seguiamo soltanto un’immagine che la ritrae immersa nella lettura di un romanzo retrò, dalla copertina in marocchino rosso a *ramages* dorati. Finalmente liberata da eventi mondani o da aristocratiche incombenze.

2. La biblioteca antica

Poco più di 300 libri di rappresentanza sono contenuti nelle vetrine della biblioteca, testi di famiglia oppure acquistati dal principe Diego. È uno dei luoghi di villa Pignatelli più aperti alla socialità. Dopo colazioni e pranzi gli uomini vi si recano a conversare e a fumare.

Questi volumi, quasi tutti di grande formato, sono tra i più antichi. La raccolta libraria inizia con una Bibbia di edizione parigina del 1739 con belle incisioni in undici volumi foderati in pergamena. È del 1842 una *Bibbia secondo la volgata tradotta in lingua italiana*, in cinque volumi, con frontespizio inciso, tavole e illustrazioni. L'opera completa di Eugène Scribe (diciassette tomi in otto volumi) è presente nella *Nouvelle Edition... illustrée de cent quatre-vingt-une jolies gravures en taille-douce* del 1854. Poi un trattato di diplomazia pubblicato a Parigi nel 1750, opere di storia militare e religiose e ancora *Il Decameron* della Società Editrice Fiorentina del 1840. Di seguito due seicentine, la prima del 1605 di Cesare Campana, *Vita Del Catholico, & Invittissimo Re Don Filippo Secondo*, pubblicata a Vicenza. La seconda del 1645 è di Tomaso Roccabella, *Iddio Operante*, stampata a Venezia, presso Gio. Pietro Pinelli. Segue un volume delle opere di Alphonse de Lamartine in un'edizione del 1838, le opere di Nicolò Machiavelli in undici volumi, esemplare n. 49 di duecento copie numerate con incisioni e un'altra edizione fiorentina del 1843 in unico volume. Di Benvenuto Cellini sono presenti *Le Opere arricchite di note ed illustrazioni*, in seicento pagine, in un'edizione fiorentina del 1843. Di Monsignor della Casa ci sono sei volumi delle *Opere* di edizione napoletana, datata 1738, con antiporta. È presente tutta la produzione su Napoleone e la sua famiglia dello storico Frédéric Masson. Tredici volumi di un *Dictionnaire Universel D'Histoire Naturelle* di M. Charles Dorbigny del 1861 attestano un interesse familiare per le scienze naturali, documentato da altre opere presenti, come la *Storia Naturale Illustrata* di Michele Lessona, 1889, in quattro volumi e da tutta l'opera di Buffon nello studio della Principessa. Inoltre un *Dizionario Pittoresco di ogni mitologia, d'antichità d'iconologia e delle favole del Medio Evo... per cura di F. Zanotto*, edizione veneziana degli anni 1840-54 in nove volumi con tavole incise, alcune a colori. *L'Illustration Théâtrale. Journal d'actualités dramatiques publiant le texte complet des pièces nouvelles jouées dans les principaux théâtres de Paris*, in ventidue volumi (1903-1914) e *Il Real Museo Borbonico* della Stamperia Reale di Napoli del 1824, opera fondamentale in quattordici volumi con incisioni, che contiene le antichità di provenienza borbonica conservate

nei musei napoletani.

Altri volumi delle librerie al primo piano portano sulla rilegatura le iniziali del principe Diego: un Manuale *Cavendish* per il gioco a carte, libri di navigazione come alcuni *Portolano* ma, non si sa mai, anche una *Storia di naufragi ovvero la raccolta delle più interessanti relazioni di naufragi, svernamenti ecc. dal XV secolo fino al presente* di Deperthes (1821). Piacevole la lettura dei libri di navigazione, quattro volumi di *Portolano*. In particolare il *Portolano del Basso Tirreno* con il suo lessico scientifico e affascinante è capace di descrivere con termini propri luoghi seducenti, di raccontare di rocce, sorgenti e torri saracene orientando con precisione i naviganti lungo le rotte mediterranee.

3. La biblioteca del boudoir

Gli altri volumi, letti da Rosina Pignatelli si trovano nel suo studio, il *boudoir*. In questa stanza un po' cupa, con arredi severi, scrivania, poltrone rivestite di cuoio con le pignatte dello stemma dei Pignatelli sullo schienale e camino in marmo, la principessa cura gli affari del patrimonio di famiglia, ascolta musica e legge. Tre librerie senza vetri di medie dimensioni e una piccola mettono i volumi a portata di mano della lettrice. Sugli scaffali aperti questi testi non sono di parata, sono libri da leggere e da consultare. Raramente Rosina Pignatelli riceve nel suo studio, questo è il suo luogo di lavoro dove redige i conti patrimoniali, le spese di gestione di casa, i menu, qui pensa e qui legge. La sua biblioteca è nascosta, silenziosa e raccolta, il balcone non affaccia sul giardino e non c'è una vista che può dare distrazioni. Una sedia impero garantisce attenzione alle letture più complicate e poltrone dove si può sprofondare si addicono a libri ameni.

Una biblioteca quasi segreta che racchiude tutte le curiosità intellettuali di un'aristocratica attenta alla vita sociale e alle sue mutazioni. Si prende cura di testi già esistenti in casa, se ne appropria e arricchisce questo patrimonio librario con quanto va letto al tempo

per essere aggiornati. I quaderni che registrano le sue spese ricordano le somme impiegate per acquisti di testi, abbonamenti a quotidiani e riviste, rilegature. Attraverso le sue letture ci fornisce dettagli che compongono una personalità ricca che va peregrinando tra le pagine di autori alla moda o di classici della letteratura.

Su 2296 titoli circa 500 sono romanzi. Romanzi storici e feuilleton, buona parte già trovati in casa, acquistati dalla zia duchessa di Monteleone, moglie dello zio, proprietario della villa. Molti libri sono in francese oltre che in italiano. Alcuni sono in inglese, pochi in tedesco. Gli autori più presenti sono Victor Hugo, Alexandre Dumas padre e figlio, sir Walter Scott. Charles Paul de Kock. Hugo è rappresentato da cinquantuno volumi, Scott da ventiquattro, Dumas padre da quattordici, Dumas figlio da cinque. Quindici titoli di Charles Paul de Kock partono dalla prima opera *L'enfant de ma femme* pubblicata a diciotto anni nel 1811 e qui presente in un'edizione del 1838. Le opere di Honoré de Balzac sono una decina, tra queste *Le Député D'Arcis scène de la vie politique* 1848. Alfred de Musset è rappresentato dalle *Nouvelles* e da *La Confession d'un enfant du siècle*, entrambe del 1887.

Queste opere fanno parte di una collana in veste marroncina con dorso in oro e le iniziali R. P., rilegatura della legatoria Cadamartori, via Monte di Dio 76-77 di Napoli. Vi sono molte collane 'economiche' di autori vari, quasi tutte in francese e di piccolo formato. Alcuni libri sono rilegati in pelle con titolo e decorazioni dorate, altri sono rivestiti in tela o pelle marrone con le iniziali della principessa sul dorso. Altri ancora, come quasi tutta la collezione di Hugo (*Oeuvres complètes de Victor Hugo*) sono rimasti in una veste dimessa e mal conservata, in cartoncino grigio. Tutto il fondo librario si può dire in buono stato di conservazione con piccole insidie del tempo.

L'ex-libris della principessa non è presente all'interno di tutti i libri. Molte prime edizioni denotano un'attenzione per la lettura di intrattenimento. Prime edizioni di Walter Scott sono *Les aventures de Nigel*, *Quentin-Durwad*, *Redgaimtlet*, *Vie de Napoléon*, *Woodstock*. Una prima edizione e poi undici titoli di Frédéric Soulié (tra questi *Le Comte de Toulouse* 1835, *Romans historiques du Languedoc* in due volumi in formato tascabile 1836, *Un été à Meudon* 1836).

Quest'autore era famoso presso i contemporanei quanto Balzac e Eugène Sue. Parecchi anche i romanzi d'appendice di Sue (*Arthur* del 1840, *Le sept péchés capitaux* del 1851, *La Vigie de Koat-Ven. Roman maritime* del 1843).

Di Adolphe Belot sono conservati cinque testi (*Una joueuse* 1879, *Fleur-De Crime* 1882, *La tête du Ponte* 1884, *Una affollée d'amour* e *Adulter. Dernière Aventure Parisienne*, entrambi del 1885). Tra queste letture c'è anche George Sand (6 testi, tra questi *Le Meunier d'Angibault*, *François Le Champi* 1848 e una prima edizione di *André* di piccolo formato 1835). Presente anche Paul Féval con *La Forêt noire* in elegante rilegatura con dorso blu e piatti in blu cobalto variegato. È divertente l'antiporta illustrata con dialogo della raccolta di novelle *Le trente jours* degli anni 1819/20.

Tra la letteratura inglese la principessa Rosina predilige lo scrittore di età vittoriana Anthony Trollope e possiede, insieme ad altre opere (*Le Docteur Servans* 1856, *Framley Personage* 1861, *The Last Cronicle of Basset* 1867) la prima edizione del *Doctor Thorne* (1858).

Oltre i romanzi, sono circa un centinaio i testi di letteratura varia che spaziano dal teatro drammatico alla commedia fino alla poesia e al poema epico. Tutti gli autori più importanti, da Boccaccio e Petrarca, per Tasso, Ariosto, Poliziano, Parini fino ad Alfieri e Carducci. Molte opere di Carlo Goldoni, tra queste un'edizione di *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno* del 1773.

Una raccolta rilegata in tela verde, di grande formato, dei supplementi del periodico *L'Illustration*, letture leggere, novelle di intrattenimento corredate da illustrazioni in bianco e nero. La letteratura francese ha la presenza più imponente. La principessa legge in lingua La Fontaine, Merimée (*Lettres a une autre inconnue*), Montesquieu, Voltaire, Rousseau. Tra i volumi più antichi ma comunque ben conservati *Les Oeuvres de Monsieur Molière* in tre tomi nell'edizione Bruxelles di George di Backer del 1694 con antiporte incise (*I. Harrewyn fecit*). Di Gérard de Nerval legge *Les filles du feu* 1856 e della stessa data *La Mine d'or* di Elie Berthet.

Nella biblioteca trovano posto i due volumi di Madame de Génlis, *Les veillées du château* nell'edizione con antiporte e tavole illu-

strate del 1844. È in rosso con piatti impressi il volume del 1860 *La sabotière* di Amédée Achard. Del 1837 è il volume di Paul L. Jacob, *De près et de loin* definito *roman conjugal*. Conosce il francese e lo parla fluentemente come quasi tutti i nobili dell'epoca. Si aggiorna sulle novità del costume e della moda su testi e riviste francesi (*L'art dans la parure et dans le vêtement* di Charles Blanc (s. d.), *Histoire de la Mode en France* di Bedollière, 1858) si affida a testi e riviste d'oltralpe anche per gli arredi.

Legge pochi testi sacri ma esclusivamente di autori importanti: S. Agostino, il dotto S. Alfonso de' Liguori (*La vera sposa di Gesù Cristo cioè la monaca santa* nell'edizione napoletana in pelle marrone a ramages dorati e antiporta incisa della stamperia di Giuseppe di Domenico del 1760, con dedica *all'Illustris. ed Excellentissi. Signora D. Teresa Pignatelli Dè Duchi di Belsguardo Monaca nel Ven. Monastero di S. G. Armeno*). Poi ancora le *Lettere spirituali* di S. Francesco di Sales, una vita di S. Francesco d'Assisi, l'*Histoire de Saint François d'Assise (1182-1226)* di E. Chavin de Malan. E anche *La Religione* di Louis Racine, figlio del drammaturgo e il *Trattato della confidenza nella misericordia di Dio* di Giovan Giuseppe Languet, edito nel 1777. Datato 1787 è il volume delle *Prediche dell'abate Giuseppe Luigi Conte Pellegrini*. Mostra scarso interesse per la storia dell'arte: solo qualche guida ricorda visite a musei (*La Galerie Royale de Peinture de Turin* 1854 in cartoncino giallo). Consulta per organizzare pranzi e cene due volumi di cucina francese: *Le mémorandum du pâtissier-entremettier* di Léon Pigot e *La cuisine classique. Etudes Pratiques, Raisonnées et Demonstratives de l'école française. Ouvrage illustré* di E. Bernard e U. Dubois.

Rosina Pignatelli padroneggia anche l'inglese e possiede numerosi testi di letteratura da Byron e Milton all'opera completa di Washington Irving. Il catalogo illustrato *Harrods for Everthing* in 1525 pagine presenta i più disparati articoli per la vendita per corrispondenza: gioielli, cappellini, finimenti per cavalli, gabbie per galline e biancheria di lusso in un unico volume. I grandi magazzini di Londra nascono intorno alla metà dell'Ottocento e rientrano tra i luoghi alla moda per un pubblico d'élite. Gli acquisti per corrispondenza diventano una soluzione pratica e à la page adottata dalla Principessa per

rifornimenti di varia natura.

Sono presenti libri di storia come i volumi del prolifico Jean-Baptiste-Honoré Raymond Capefigue (*L'Europa durante il Concolato e l'Impero di Napoleone* in 10 volumi) e di Louis Pierre Anquetil.

Appassionata di scienze naturali, possiede l'intera raccolta di 32 volumi dell'*Histoire Naturelle* di George-Louis Leclerc de Buffon, fondatore del Museum d'Histoire Naturelle de Paris. L'opera, scritta negli anni a partire dal 1781, abbraccia tutto il sapere naturalistico ed è illustrata da tavole a colori. Scomparso Buffon, fu portata a termine dagli allievi, Daudin per i rettili, Sonnini per i pesci, Brisseau-Mirbel per le piante, Latreille per i crostacei e gli insetti.

La principessa amministra in prima persona le tenute siciliane dove si reca più volte all'anno. La biblioteca conserva i venti volumi della *Biblioteca di Campagna ossia raccolta di memorie, osservazioni ed Esperienze Agrarie*, compilata da Gio. Battista Gagliardo nell'estate del 1809. Quest'opera offre suggerimenti e consigli per le coltivazioni di viti e di olivi ma anche per preparare salami. Molto graziose alcune opere di letteratura per ragazzi come il nuovo *Robinson Crusoe* di piccolo formato, in 3 volumi, con tavole incise, un volume illustrato della *Storia di Gulliver* di Jonathan Swift, un'*Istoria Naturale per giovanetti*, *Il viaggio per l'Italia di Giannettino* di Collodi nella sua prima edizione (1894).

Vissuta tra due secoli, ancorata all'antico per educazione, aperta al nuovo per cultura e intelligenza, segue il gusto ottocentesco per il romanzo d'appendice e il feuilleton ma non disdegna testi considerati proibiti come *Les Liaisons Dangereuses* di Pierre Chardelot de Laclos nell'edizione ginevrina del 1801 e *L'amante di Lady Chatterley* di D. H. Lawrence, già bandito dalla censura inglese e americana. Questo volume è in cartoncino grigio e non ha avuto rilegatura.